

GIACOMO PUCCINI

Manon Lescaut - Intermezzo

Lento espressivo. Così riporta in partitura Giacomo Puccini (Lucca, 22 dicembre 1858 – Bruxelles, 29 novembre 1924) per l'Intermezzo di *Manon Lescaut*, composta tra il 1889 e il 1892. Terza opera del compositore viareggino, si basa sul libretto tratto dal romanzo di Antoine François Prévost "Storia del cavaliere Des Grieux e di Manon Lescaut". In realtà, l'adattamento per la versione del palcoscenico fu abbastanza complesso e travagliato, tant'è che la partitura uscì senza i nomi degli autori che vi si erano dedicati, tra i quali Leoncavallo, Illica e Giacosa. Si deve probabilmente allo stesso Puccini l'elaborato finale che fu portato in scena il 1° febbraio 1893 al Teatro Regio di Torino. È l'opera nel quale comincia ad emergere la maturità compositiva di Puccini, a partire da questo brano che rappresenta uno dei più struggenti momenti dell'intero repertorio musicale di ogni tempo.

MAURICE RAVEL

Ma Mère l'Oye

La predilezione di Maurice Ravel (Ciboure, 7 marzo 1875 – Parigi, 28 dicembre 1937) per la musica infantile è cosa nota. Composta originariamente per pianoforte così come avvenne per altre sue composizioni, *La Mère l'Oye* prende spunto da alcune tra le più note fiabe di scrittori francesi. Sarà lo stesso compositore francese a realizzare in seguito una prima versione orchestrale in forma di balletto, modificando l'ordine dei brani ed aggiungendone alcuni. La versione presentata nel programma odierno mantiene viceversa il percorso originariamente pensato per il pianoforte. Ed è stupefacente osservare come Ravel sappia utilizzare tutti i colori e le sfumature presenti sulla sua tavolozza armonica per cesellare momenti di stupore musicale. Il risultato è una perfetta trascrizione in musica della scrittura di ogni fiaba, in grado di restituirci un mondo dell'infanzia che ritrova intatto la sua poesia e la sua innocenza.

Paolo Noseda



con il contributo di



Comune di Livorno



Sponsor



TEATRO GOLDONI

Stagione Sinfonica 2022/2023



Venerdì 6 gennaio, ore 18

CONCERTO DI EPIFANIA

Orchestra del Teatro Goldoni
Eric Lederhandler direttore

Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno

Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290

goldoniteatro.it

CONCERTO DI EPIFANIA

Eric Lederhandler *direttore*
Andrea Bacchetti *pianoforte*
Orchestra del Teatro Goldoni

Programma

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Le nozze di Figaro
Ouverture

FRANZ JOSEPH HAYDN

Concerto per pianoforte n. 11 in re magg. Hob. XVIII/11
Vivace

Un poco Adagio
Rondo alla Ungarese. Allegro assai

GIOACHINO ROSSINI

Cenerentola
Ouverture

GIANFRANCO MESSINA

Mädchen Walzer

GIACOMO PUCCINI

Manon Lescaut
Intermezzo

MAURICE RAVEL

Ma Mère l'Oye
La bella addormentata
Pollicino
Laideronette, l'imperatrice delle pagode
La bella e la bestia
Il giardino fatato

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Le nozze di Figaro - Overture

Primo titolo delle tre collaborazioni operistiche tra Wolfgang Amadeus Mozart (Salisburgo, 27 gennaio 1756 – Vienna, 5 dicembre 1791) e il librettista Lorenzo Da Ponte, *Le Nozze di Figaro* costituiscono una delle opere più rappresentate del genio salisburghese. E l'ouverture ne rende bene i motivi: divertimento puro, unito ad una grande musicalità e grande scrittura musicale. L'ouverture splende di luce propria, ed è questa la ragione per la quale la ritroviamo sovente nei programmi da concerto come pezzo a sé stante. Un inizio in sordina, poche battute che precedono una vera e propria esplosione orchestrale con gli strumenti a sottolineare appieno la vivacità musicale di questo brano.

FRANZ JOSEPH HAYDN

Concerto per pianoforte n. 11 in re magg. Hob. XVIII/11

A differenza dell'ampia produzione mozartiana di concerti con strumento a tastiera, l'attenzione che Franz Joseph Haydn (Rohrau, 31 marzo 1732 – Vienna, 31 maggio 1809) riserva a questo strumento è invero limitata. Sono una dozzina i concerti per pianoforte, di cui il più noto è appunto il *Concerto in re maggiore per fortepiano o clavicembalo Hob. XVIII n. 11*, scritto all'inizio degli anni '80 del 1700, che è inserito nel programma odierno. Probabilmente il fatto di non essere un virtuoso della tastiera come lo era Mozart fa sì che Haydn ritenga il pianoforte uno strumento non adatto alle sue caratteristiche compositive. Eppure, la freschezza melodica e la cura delle armonie profuse in questa composizione indicano che, anche in questo campo, Haydn avrebbe potuto realizzare pagine musicali importanti. Composto nella classica forma tripartita, il concerto inizia con il movimento *Vivace* dal gusto tipico dello stile settecentesco, nel quale l'orchestra espone il tema ripreso poi dal pianoforte. Segue un momento riflessivo con il secondo movimento, *Un poco adagio*, che porta alla conclusione del concerto con il terzo movimento *Rondò all'Ungarese - Allegro assai*, nel quale Haydn fa ampio riferimento al gusto dell'epoca quando la musica dei paesi balcanici era fonte di ispirazione per molti compositori.

GIOACHINO ROSSINI

Cenerentola - Overture

Maestro riconosciuto della commedia in musica, Gioachino Rossini (Pesaro, 29 febbraio 1792 – Passy, 13 novembre 1868) ha saputo declinare in musica momenti incredibili di buonumore grazie al sapiente uso delle tessiture orchestrali. *La Cenerentola* debutta il 25 gennaio 1817 al Teatro Valle di Roma: composta in sole tre settimane, fa propri molti degli elementi che sono presenti nell'omonima fiaba di Charles Perrault. Noto per la capacità di utilizzare musiche da lui composte per altre occasioni, anche in questo caso assistiamo ad una sorta di "prestito musicale": Rossini, infatti, attinge a piene mani dall'ouverture composta per l'opera *La Gazzetta*, andata in scena l'anno precedente a Napoli. Il brano è un insieme di momenti scoppiettanti e divertenti, dove l'orchestra ha modo di utilizzare tutti i colori degli strumenti con l'utilizzo del crescendo tipico dello stile rossiniano.

GIANFRANCO MESSINA

Mädchen Walzer

Realizzata in occasione di un evento che includeva nel programma diversi valzer di tradizione austriaca e russa, questa composizione di Gianfranco Messina (Cernusco sul Naviglio, 8 agosto 1983), giovane autore contemporaneo, rappresenta quello che in un'intervista lo stesso compositore ha definito il suo stile: nuove tecniche e ricerca strumentale, ma anche un legame forte con la cantabilità di stampo tradizionale. È un brano politonale, una tecnica che secondo il compositore serve ad acuire le tensioni insite nel discorso tonale. L'autore ha tuttavia nel suo catalogo delle pagine atonali, e questo lo porta ad evidenziare come la scelta di tonalità, della dissonanza o dell'atonalità debba essere pensato secondo una logica contemporanea, come diversi colori e diverse possibilità di un linguaggio che oggi risulta più che mai sfaccettato.

I "chicchi" sono gentilmente offerti da

